

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

21/05/21

Laboratorio irregolare a Rossano Veneto. Operato Guardia di Finanza è un aiuto alla buona impresa contro lavoro nero

“Un plauso alla Guardia di Finanza di Vicenza, gruppo di Bassano del Grappa, che nelle scorse ore, assieme ai funzionari dell’Ispettorato del Lavoro berico e del Servizio di Prevenzione dell’ULSS 7, hanno sequestrato a Rossano Veneto un laboratorio/dormitorio di proprietà di un imprenditore di nazionalità cinese che, violando le principali disposizioni in materia di salute e di sicurezza sul lavoro, impiegava ‘in nero’ 7 connazionali, 3 dei quali privi del permesso di soggiorno”.

È il commento dell’Assessore Regionale al Lavoro del Veneto, Elena Donazzan, dopo l’operazione odierna delle Fiamme Gialle in territorio di Rossano Veneto, in provincia di Vicenza.

“A causa della pandemia – prosegue Donazzan - molte imprese italiane soffrono ancora di più la concorrenza sleale di laboratori che non sempre sono in regola: anche in questa circostanza, grazie ad un lavoro di indagine puntuale e mirato, è stato dimostrato che il lavoro nero, il sovraffollamento in azienda, gli orari di lavoro estenuanti sono alcune tra le pratiche spesso in uso nelle attività irregolari”.



“Gli esiti di questa operazione delle Fiamme Gialle sono in linea con quelli di diverse altre attività d’indagine compiute in Veneto e di altri episodi emersi anche a Venezia: diventano un buon messaggio per quegli imprenditori che, pur in difficoltà, vogliono resistere - conclude

Donazzan - in loro maturi la consapevolezza che il buonsenso, la conoscenza del territorio e la volontà di gire chirurgicamente dimostrata dai militari della Guardia di Finanza sono un aiuto alla buona impresa”.

Il Presidente della Federazione Moda Giuliano Secco, nell’unirsi al plauso alla GdF, sottolinea come ci sia un ulteriore problema che riguarda la diffusione dei laboratori clandestini, quello dei controlli di 2 livello. I committenti, quelli importanti, si appoggiano spesso ad aziende intermedie che gestiscono la complessità della filiera per loro conto. A questi, le case madri, chiedono di controllare periodicamente le aziende della filiera per garantire il rispetto delle norme e delle regole. Il problema è che i controlli vengono indirizzati sempre alle stesse ditte, quelle artigiane in regola, quelle “presentabili”. Andrebbe introdotta una norma che obbliga al controllo di tutti i laboratori coinvolti”.